

E Polis Roma

Sanità. Alla ricerca di posizioni condivise per determinare tetti di spesa. Si comincia con gli ospedali privati

Tariffe, la mossa di Marrazzo: convoca l'Aiop per fissare regole

Il presidente annuncia: da affrontare il problema dei reparti troppo frantumati

Fabio Albertelli
fabio.albertelli@epolis.sm

■ «Nei prossimi giorni incontrerò tutte le parti interessate per affrontare il tema delle tariffe nella Sanità». Il presidente della Regione Piero Marrazzo aveva già in agenda la nuova mossa: convocare per la prossima settimana i vertici dell'Aiop, le aziende ospedaliere private. E la netta presa di posizione espressa dal responsabile ds per la sanità regionale, Lionello Cosentino che ha auspicato «la scrittura di regole condivise in materia tariffaria per scongiurare il rodeo che, attraverso ricorsi e contenziosi, mette sempre in discussione i tetti di spesa» non può che confortarlo. Ma Cosentino ha parlato di un'altra necessità urgente, quella di discutere un piano industriale della sanità che intervenga anche sulla frantumazione eccessiva dei reparti ospedalieri. «La frammentazione - è la risposta di Marrazzo - è in effetti un tema altrettanto decisivo che deve essere letto con attenzione per intervenire con più precisione. Perché fino ad oggi ci siamo concentrati di più sui posti letto mentre questo potrebbe essere un nuovo livello d'intervento». Il fatto che si parli di tariffe e piano industriale rende evidente che attorno al piano di rientro dal deficit siano in atto grandi manovre di affinamento. I segnali d'allarme che parlano di risparmi non pienamente in linea con le aspettative impongono l'accelerazione di alcuni processi di riorganizzazione e la risoluzione di annosi problemi come le regole tariffarie. Il rischio è che la Sanità si appresti ad inghiot-

tire altre risorse destinate allo sviluppo o, peggio, che ci si trovi costretti a manovrare le leve fiscali. Di fronte a queste eventualità i sindacati si preparano a premere sull'acceleratore della richiesta di una tempistica diversa nel piano di rientro. Aspettano solo di conoscere l'esito dell'incontro di verifica tra i tecnici del ministero e della Regione previsto per oggi. Ma chiedere al governo di ridiscutere i tempi del piano è una misura controversa che ad esempio non entusiasma Cosentino. Per ora Marrazzo si limita a precisare che «abbiamo sempre detto, qualora ce ne fosse stata la necessità, che il piano di rientro sarebbe stato rimodulato. Ci stiamo muovendo su una strada molto molto stretta e non consentirò a nessuno di tornare indietro perché significherebbe definitivamente sfasciare la sanità del Lazio». Gli equilibri sono delicati e prima di addentrarsi in una ipotesi simile la Regione attende la verifica dei conti. Senza trascurare la possibilità di affinare ulteriormente il piano di rientro individuando tutti gli aspetti «inesplorati» della ristrutturazione dei conti: appunto tariffe e frantumazione dei reparti. Da qui l'annunciata convocazione di tutti i soggetti in causa per scrivere regole condivise in materia tariffaria. E dare un assetto definitivo ai tetti di spesa, punto sul quale si gioca gran parte della partita con il governo che chiede certezze. «La missione della Regione - conclude Marrazzo - in questo momento è salvare la sanità del Lazio. Se anche non dovessimo raggiungere la cifra di 788 milioni di euro di risparmio, e questo prevede il mio mandato per quest'anno, ma se ne raggiungessimo 500 milioni, cioè 1000 miliardi di lire, sarebbe stata questa una piccola operazione? No, sarebbe una grande operazione che però a me non basta». ■